

# Il teatro si fa al parco. E sarà comunque Festival

“Da vicino nessuno è normale”: ventiquattresima edizione all'ex Paolo Pini. La direttrice artistica: ho adattato i progetti a questo nuovo tempo

## MILANO

**Reinventare** la città. Per una nuova cultura collettiva. D'altronde se non immaginiamo oggi un orizzonte sociale diverso, quando mai ci permetteremo di farlo? In questo caso con la consueta concretezza di Olinda, che già da tempo lavora sull'inclusione, la creatività, la distanza dal profitto come unico motore per una comunità. Riflessione preziosa quella che si respira all'ex-Paolo Pini. E che ancora una volta riesce a trovare vita anche sul palco. Non si ferma infatti il festival «Da vicino nessuno è normale». La cui conferma è un atto politico e un'assunzione di responsabilità verso la propria gente e il territorio. Dal 26 giugno al 16 luglio, una ventiquattresima edizione in plein air, per un numero ridotto di spettatori ma senza compromessi con la qualità. In un luogo che pare quasi in grado di espandersi e ridursi a seconda delle necessità: ampio come un mare, stretto come un abbrac-

cio.

«**Apriamo le porte** del teatro nello spazio all'aperto del parco che ci circonda - spiega la direttrice artistica Rosita Volani (nella foto) - e cominciamo, con delicatezza e discrezione, a ritrovarci insieme e a ristabilire, in sicurezza, il contatto dal vivo dopo la distanza. Ho tagliato e cucito la programmazione più volte, adattando i progetti a questo nuovo tempo, privilegiando lavori che parlino alle nostre anime di oggi, spettacoli agili ed elastici, che possano plasmarsi alle nuove condizioni di vita, senza perdere nulla in senso e bellezza». Ripensare dunque lo spazio e noi stessi. Partendo dal teatro. Dall'incontro. Anche se in "Theatre on a line" è un incontro telefonico, a distanza. Performance per spettatore solo firmata Cuocolo/Bosetti, avrà otto repliche al giorno nel primo weekend, per poi ritornare lungo tutta la programmazione. Il 27 spazio ad "Abracadabra", monologo di Irene Serini incentrato sulla figura e il pensiero di Mario Mieli. Ci si rivede poi il 30 con "Fammi un'altra domanda", testo e regia di Renato Gabrielli con in scena Valentina Picello e Camilla Barbarito, seguito dalla

Non-Scuola delle Albe. Il laboratorio con gli adolescenti è stato interrotto a fine febbraio. Ma in qualche modo si è continuato a lavorare insieme, tanto da comporre collettivamente il film "Ho le rane in casa", in programma il 3 luglio alle 21.

**Sabato 4 è invece** serata dedicata alla raccolta fondi per il Teatro della Contraddizione che rischia di chiudere. Con il biglietto si sostiene la resistenza di via Della Braida e si rivedono due classici di AstorriTintinelli: "Immaginazione al potere" e "Folliar". Mica male. E poi ancora il lavoro su Lea Melandri di Fiorenza Menni e Andrea Mochi Sismondi o il "Tiresia" di Giordina Pi. Prenotazioni allo 02.66200646 o sul sito di Olinda

**Diego Vincenti**



Peso:30%